

Incontro nel VCO per la formazione degli Amministratori Comunali

Giovedì 12.11.2008 presso la Sala Riunioni della Provincia del V.C.O. l'ARESS ha incontrato i referenti degli EE.LL., dei Consorzi Socio Sanitari e delle ASL per la formazione dei PePS. Sono relatori per la CIPES, oltre a Sante Bajardi, l'epidemiologo Claudio Rabagliati esperto della Cipes Piemonte e formatore.

Sono presenti: Nadia Gallarotti presidente CISS Cusio e consigliere prov., Maria Giulia Comazzi, assessore del Comune di Omegna, Ezio Robotti presidente ASL VCO, Paolo Caruso assessore alle politiche socio assistenziali e sanitarie della Provincia del VCO, Margherita Zucchi assessore del Comune di Ornavasso e consigliere prov, la vicepresidente della CIPES del V.C.O. Franca Olmi ed altri.

Il Presidente Sante Baiardi introduce l'argomento comunicando che in data 05.11.2008 la Giunta Regionale del Piemonte ha deliberato le LINEE GUIDA REGIONALI per la costruzione dei Profili e dei Piani di Salute (PePS) in ottemperanza all'art.14 della L.R. n.16 del 6.08.2007.

Egli invita ad una netta distinzione tra sanità e salute: la sanità garantisce la cura ed il recupero, mentre la salute dipende dalle politiche settoriali, quali sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza stradale, controllo delle filiere alimentari, controllo delle pratiche agricole, scelte economiche, ecc.

Poiché i Profili ed i Piani di salute rientrano nella normativa regionale, la giunta Regionale ha tracciato le linee guida per una corretta applicazione.

I soggetti preposti sono i sindaci di tutti i 77 Comuni della provincia organizzati nei tre Distretti, di Domodossola, Omegna e Verbania, le Comunità Montane e la Provincia.

Viene consegnata la DGR n.3 del 5.11.2008, che si ispira alla Risoluzione 18.12.2007 dei delegati dei Ministeri della Salute dei 27 Stati Membri dell'UE "LA SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE" ed alle Risoluzioni dell'OMS Salute 21, Agenda 21 e Città Sane.

La CIPES ha dato un sostanzioso contributo alla definizione della normativa attraverso l'opera di volontariato dei suoi membri che nelle diverse province piemontesi hanno sperimentato buone pratiche, attraverso la diffusione delle stesse e soprattutto collaborando alla realizzazione di una Banca Dati che attualmente comprende 83 indicatori ed ha coinvolto nella sua realizzazione la più parte degli Assessori Regionali. Questa Banca Dati, denominata RETE PER LA SALUTE, permette di conoscere la propria realtà in modo oggettivo, relativamente alle voci considerate e compararla con quella di altre realtà territoriali. I dati che sono su base comunale possono essere aggregati su vari livelli: Distretti, ASL, Province, Consorzi vari. Consultandola, si può ragionare sull'evoluzione negli anni di un certo fenomeno, confrontarlo in termini qualitativi e quantitativi sul territorio regionale ed approfondirlo attraverso link collegati ad altre reti più specifiche. Si tratta perciò di uno strumento idoneo a



**PROVINCIA
DEL
VERBANO
CUSIO
OSSOLA**

costruire il Profilo di Salute di un territorio, cioè ad individuare i punti critici ed i problemi che possono influire negativamente sulla salute dei cittadini, ma anche ad individuare i punti di forza di un territorio in termini di promozione della salute.

Una volta delineato il Profilo di salute, gli EE.LL. saranno in grado di definire il Piano di Salute, cioè di adottare politiche adatte alla soluzione dei problemi individuati sulla base di dati oggettivi e non solo di intuizioni o di opinioni soggettive.

Il Dott. Claudio Rabagliati ha illustrato il percorso di consultazione della banca dati.

Infine il Dott. Luca Ostacoli, psichiatra di patologie fisiche dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano ora clinica universitaria, interviene sul tema ospedale e territorio, informando che sarebbe possibile, mediante politiche adeguate, avere il 60% di morti a domicilio, anziché il 17% (attuale media regionale) con una migliore qualità di vita dei pazienti e minore pressione sugli ospedali, che sono attrezzati per le cure specialistiche, ma non per quelle palliative. Sarebbe sufficiente una preventiva comunicazione ospedaliera di dimissioni del paziente per attivare la cura sul territorio con i medici di base ed il servizio dell'ADI.

Prioritarie verrebbero ad essere alcune azioni: l'assistenza per gli ammalati a sostegno della famiglia al lavoro, il supporto clinico per la terapia del dolore, il ruolo del volontariato accanto agli ammalati, la formazione attraverso i distretti, l'eventuale assistenza di intervento economico e di soluzione di problemi di fronte ad alcune fragilità familiari.

Compito del Distretto, una volta informato dal centro ospedaliero con congruo anticipo, predisporre gli interventi sulla base delle necessità, progettando la fase complessa di interazione tra il personale socio-assistenziale, quello poliambulatoriale e quello medico.

L'ARESS – Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari – ha informato che Federsanità Anci Piemonte ha indetto un concorso con un premio per esperienze innovative in "Progetti per favorire le buone pratiche per la salute".

Il tema ospedale e territorio necessiterà di ulteriori approfondimenti anche nella Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Franca Olmi, Margherita Zucchi